

A Manfredonia: rievocazioni storiche, sport, cultura e folklore

762 anni fa nasceva Manfredonia, la città di Manfredi, figlio di Federico II di Svevia. Il 23 aprile del 1256, il giorno di San Giorgio, giorno in cui ci piace credere che venne posata la prima pietra della *Novellum Sipontum* come voleva fosse chiamata Carlo I D'Angiò, il re che spezzò la vita del nostro amato Re nella battaglia di Benevento del 1266. Il popolo sipontino, grato al suo Re per averlo salvato dalla malaria causata dalle vicine paludi, spostando la popolazione in un'area più salubre, volle mantenere saldo il nome della città fondata dal Re "biondo bello e di gentile aspetto". Manfredi aveva un progetto molto importante, avrebbe voluto fare di Manfredonia "una delle città più belle del mondo" godendo questa di una posizione strategica, protetta dai monti e

posta all'ingresso del Gargano meridionale. La sua breve esistenza non glielo consentì. Il prossimo 21 aprile verrà ricordato lo storico giorno della fondazione della nostra città con un corteo in cui sfileranno i quattro schieramenti del Palio delle contrade: Torri San Francesco/De Angelis, Torre del Fico, Torre Dell'Astrologo, Torre Santa Maria e l'immancabile ed esemplare Istituto comprensivo "Don Milani 1 - Maiorano" che da 14 anni porta avanti questa iniziativa con uno spirito che dà i brividi. Uno dei tanti eventi organizzati dal dinamico e creativo popolo sipontino per mantenere saldo il legame con la propria terra e con la storia dei nostri padri che ci ha portato fino ai giorni nostri. "Trovarsi insieme è un inizio, Restare insieme un progresso, Lavorare insieme un successo". Questo è il motto del Palio e in questo momento storico in cui l'ente pubblico ha difficoltà nel sostenere qualsiasi tipo di evento commemorativo l'unica via d'uscita è operare insieme di vera sinergia. Viviamo nell'era di Facebook che ha creato i geni della tastiera... rendendoci tutti più soli. E prendendo in pre-



stato le parole del cantante Cesare Cremonini: "... che siamo tutti più soli / Tutti con il numero 10 sulla schiena / E poi sbagliamo i rigori (...) / Che in questo mondo di eroi / Nessuno vuole essere Robin". E se la scuola svolge al meglio il suo ruolo di formazione, educazione e rinsaldamento dei valori sociali e storici, le organizzazioni preposte alla promozione e all'organizzazione degli eventi: Agenzia del Turismo, Proloco, Gal Daunofantino, devono dialogare per non creare cortocircuito in una città che ha già troppi fili scoperti. Numerosi gli eventi previsti per questa primavera-estate. Regate veliche tra cui la quarta tappa nazionale del Trofeo Opti-

del Gargano e lo spettacolo della notte di San Lorenzo. Un programma che sarà possibile solo con la partecipazione e lo spirito collettivo. Non resta che rimbocarsi le maniche. Buona Pasqua a tutti.

Raffaele di Sabato



Il Faro e il Porto di Manfredonia

Il 24 marzo si è svolto, in presenza di un numero e qualificato pubblico, il convegno per il 150° anniversario del Faro di Manfredonia e per il trentennale della sezione locale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, in collaborazione con il Comune di Manfredonia e l'Archivio di Stato di Foggia. La riuscita dell'evento si deve all'attività di tutto il comitato organizzatore e, in particolare, all'arch. Franco Sammarco e all'ing. Salvatore Guglielmi, che hanno moderato e coordinato i lavori del convegno. Dopo i saluti del presidente dell'ANMI, cav. Leonardo Salice, e dell'assessore Dorella Zammarano,

in rappresentanza del Sindaco, sono intervenuti il prof. Michele Ferri (Società di Storia Patria per la Puglia), la dott.ssa Enrica Simonetti, giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno*, e il C. F. Giulio Carafa, comandante della Zona Fari della Marina Militare di Taranto. Nella sua relazione Michele Ferri ha ricostruito le vicende del porto di Manfredonia nel primo decennio postunitario, che fu decisivo per l'avvenire dello scalo. Dopo un promettente inizio (nel 1861 Manfredonia era divenuta sede di un Consolato di Marina), la città subì un declassamento



Continua a pag. 2 30 anni dell'AMNI e 150 anni del Faro di Manfredonia (Foto di Lorenzo Pio Tagliamonte)

FARMACIA SANTA RITA Dott.ri Vassalli **MANFREDONIA e FOGGIA**
 Farmacia SANTA RITA Dr. Vassalli

-50% su tutta la linea **DEFENCE BODY**

Prodotti con azione:
 ANTICELLULITE · IDRATANTE · DRENANTE
 ANTISMAGLIATURE · RIMODELLANTE
 RIDUCENTE · DEPURATIVA · DEFATICANTE
 RASSODANTE · ELASTICIZZANTE · NUTRIENTE

MANFREDONIA ▶ Via Scaloria, 157/159 - Tel. 0884.586958 **FOGGIA** ▶ Viale Degli Aviatori, 88 - Tel. 0881.617802 / Viale Ofanto, 234 - Tel. 0881.633991

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti



La "Manfredonia Vetro" è provvisoriamente nelle mani della Società turca SISECAM

"Resistere, resistere, resistere...". Così esordì nel 2012 l'ex capo di "mani pulite", l'allora procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, nel suo discorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario. A distanza di tre anni dalla dichiarazione di fallimento del Tribunale di Treviso, i lavoratori della più grande Azienda del contratto d'area: la Manfredonia Vetro "resistono" affinché la società possa riprendere la produzione. Questi anni sono stati molto ardui, mettendo a dura prova le maestranze manfredoniane che non hanno gettato la spugna. Infatti il loro grido d'aiuto è arrivato all'unisono a Roma, al Ministero dello Sviluppo Economico per far emergere il loro disagio, rilevando l'incapacità della politica e delle istituzioni che in quest'ultimo decennio hanno favorito prevalentemente le "politiche passive". Il Governo inoltre ha regalato i contributi pubblici (vedi contratto d'area) agli imprenditori "furbetti" che alle prime difficoltà sono scappati senza pagare il conto. I lavoratori non vogliono l'assistenzialismo chiedono di riprendere al più presto l'attività produttiva. Dopo due aste andate deserte, finalmente in quella dello scorso 21 marzo c'è stata la fumata bianca: la Società turca **SISECAM Flat Glass Italy Srl**, si aggiudica provvisoria-



mente la "Manfredonia Vetro" al prezzo di 14.200.000,00 Euro di poco superiore a quello della base d'asta di 13.800.000,00. I giochi però non sono ancora terminati. Entro max 15 gg - termine entro cui si possono presentare altre offerte - l'altro concorrente, ad oggi il Fondo Elliott, potrebbe rilanciare il prezzo ed il testimone passerebbe a quest'ultimo o forse ad altro concorrente, se ci fosse. La società turca con sede a Istanbul è leader mondiale del vetro. Dal sito della società (<http://www.sisecamduzcam.com/en>) si evince che of-

fre una vasta gamma di prodotti in quattro segmenti principali: vetro di base, vetro per auto, vetro per energia solare e vetro per elettrodomestici, adottando le tecnologie all'avanguardia con un'attenzione particolare alla salvaguardia dell'ambiente. La SISECAM nel novembre 2016 si aggiudicò la consorella friulana, l'ex Vetreria Sangalli Porto Nogaro, che è in fase di rilancio, assumendo l'anno scorso 24 lavoratori a tempo indeterminato. Così le maestranze friulane sono salite a 151 unità. La SISECAM si sta sempre più

espandendo nel territorio italiano. L'altro partecipante all'asta è la Fondazione americana Elliott che vorrebbe acquisire l'intero sito con un piano industriale che prevede la ricollocazione di tutti i dipendenti della "Manfredonia Vetro". Ultimamente le pagine dei giornali e delle televisioni hanno dato ampio spazio alle vicende della finanziaria americana che ha fornito al Milan (la famosa società di calcio) enorme liquidità (oltre 200 milioni di euro) e detiene anche le quote azionarie della TIM, società di telefonia mobile, investendo 800 milioni di euro. Dieci giorni fa la Elliott ha tentato la strada delle alleanze per aumentare il pacchetto azionario e quindi il controllo della TIM. Attualmente gli animi dei duecento lavoratori della Manfredonia Vetro sono sospesi ed in balia del miglior offerente. Se oggi si parla dell'industria manfredoniana che produce vetro a livello internazionale è grazie ai lavoratori che in questi ultimi tre anni non hanno mollato, smuovendo mari e monti, affinché anche questa società non chiudesse i battenti come le altre del contratto d'area. Auguriamo ai lavoratori della Manfredonia Vetro di uscire vincitori da questa ardua lotta affinché l'onestà e la responsabilità trionfi sempre.

Grazia Amoruso

Segue da pag. 1: Il Faro e il Porto di Manfredonia

istituzionale e, per la mancata realizzazione di un collegamento ferroviario e di adeguate opere marittime, il suo porto fu condannato a un lento declino. In una deliberazione decurionale del 30 dicembre 1860 si fece presente che non vi era neppure un faro e che mancava una banchina con adatto caricatoio. Le autorità municipali chiesero l'intervento del Ministero dei LL. PP. riuscendo a ottenere un primo stanziamento per il consolidamento e il prolungamento del molo, ma poi i lavori rimasero incompiuti. Per fortuna, nel 1868 venne realizzato il faro, che non poteva non essere costruito, dal momento che quello di Manfredonia era un porto di rifugio di seconda classe, essenziale per la sicurezza della navigazione. Il faro

a ottica rotante, alto 18 metri sul livello del mare, fu progettato nel 1863 dell'ing. Francesco Arrio del Genio Civile e consiste di una torre su un edificio di due piani che si eleva alla radice del molo di levante. Purtroppo, la richiesta di una ferrovia e di adeguate opere marittime non fu accolta. La relazione è continuata con l'illustrazione di numerosi documenti archivistici che descrivono l'attività dello scalo in quel periodo storico. Si è appreso, tra l'altro, che i bastimenti presenti a Manfredonia nel 1865 consistevano in 9 *pielaghi*, 26 *paranzelle*, 9 *barchette* e 1 *battello*. Dall'elenco della *gente di mare* risulta che nel 1871 erano attivi 504 addetti, tra padroni marittimi, marinai, pescatori, maestri d'ascia e calafati. Dalla

statistica del *movimento dei cantieri* risulta che a Manfredonia tra il 1863 e il 1870 furono costruite dieci imbarcazioni. La statistica del *movimento dei legni* documenta la consistenza di approdi e partenze per operazioni di *commercio* e di *rilascio*. In una relazione tecnica del 1870 si poneva, ancora una volta, l'esi-



genza di un collegamento ferroviario, del prolungamento del molo e di lavori di escavazione del bacino interno. Si chiese l'intervento del Governo e della Provincia, ma invano. Per ottenere i finanziamenti era necessario che il porto, ai fini commerciali, rientrasse almeno tra quelli di III classe. La giornalista Enrica Simonetti ha svolto una brillante relazione sui fari accesi dopo l'Unità d'Italia e, con l'ausilio di filmati, ha illustrato il valore paesaggistico e storico dei fari dislocati in varie parti d'Italia. Si può dire che essi simbolicamente illuminarono le coste del neonato Regno d'Italia. Ha, inoltre, messo in evidenza che il Faro di Manfredonia, a due passi dal centro cittadino, ha un particolare pregio architettonico. Il comandante Giulio Carafa si è sofferma-

to sulle caratteristiche tecniche dei fari e sulla loro importanza per la sicurezza della navigazione, perfino oggi in cui ci si orienta con il GPS. Quindi, ha spiegato che ogni faro ha una sua particolare alternanza di luce e buio e che perciò diviene facilmente individuabile dal mare. Il faro, per la sua funzione simbolica, può essere definito *una cattedrale laica* e i fari della Marina Militare sono un patrimonio da salvaguardare. Egualmente interessante è stato, infine, l'intervento del Contrammiraglio Pasquale Guerra. I lavori sono stati conclusi dall'Ammiraglio Ispettore Capo Matteo Bisceglia. Ricordiamo che dal 7 al 14 aprile si potrà visitare la *Mostra di documenti storici e di Modellismo navale* presso il LUC di Manfredonia.

Michele Carpatò



Il porto di Manfredonia (foto di Nicola Scardino)

Masseria CALDEROSO
AGRITURISMO

La nostra Masseria vi aspetta per
Feste di Compleanno, Ricevimenti per Battesimi, Comunioni, Cresime e altre ricorrenze.

Tel. 0882.450910 - Cell. 348.7638937
www.agriturismocalderoso.it - info@agriturismocalderoso.it

ARREDAMENTO e ATTREZZATURE per

ristoranti | bar | pizzerie
pasticcerie | panifici | gelaterie
gastonomie | macellerie | pescherie
hotellerie | e assistenza tecnica

ROBUSTELLA
grandi impianti

Via Gargano, 188/190
MANFREDONIA (FG)
Tel. e Fax. 0884/538567
Email: rgi-manfredonia@libero.it



Enza Armiento premiata come "role model": figura di riferimento positivo

Vincenza Armiento, Enza per gli amici, insegna Inglese presso il Liceo Roncalli di Manfredonia. Alle lezioni canoniche della sua materia affianca un alacre lavoro di collaborazione con i progetti Erasmus+. Questi progetti hanno la finalità di favorire la creazione e il miglioramento di partnership strategiche tra istituzioni e organizzazioni nei settori dell'istruzione, della formazione e del mondo del lavoro. Grazie a questa sua collaborazione Enza, che è anche poetessa e autrice di due romanzi, ha potuto partecipare con un



fare da madre. Questo le avrebbe precluso la frequenza della scuola, ma il suo professore di matematica, il professor Giuseppe Sapone, recentemente scomparso, insistette con suo padre per farle continuare gli studi, permettendole di portare a scuola con sé la sorellina di tre anni quando non sapeva a chi affidarla. Il preside, il prof. Cristianziano Serricchio, sapeva di questa "irregolarità" ma chiudeva un occhio. Grazie all'aiuto di questi due uomini lungimiranti, che ricorda sempre con profonda gratitudine, Enza ha potuto finire

il suo racconto al Concorso europeo "Storie di Resilienza" indetto dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire. Il tema del concorso riguardava le difficoltà che diventano sfide, che mobilitano le nostre risorse interne e il loro superamento, e questo rappresenta non solo una vittoria, ma un insegnamento, una storia da condividere con gli altri. E tutti sappiamo che i contesti educativi spesso possono promuovere e stimolare la capacità di uscire da situazioni difficili per trasformarle in occasioni di cambiamento e di miglioramento. Enza ha raccontato la sua storia. La sua mamma è scomparsa quando era appena una bambina con due sorelline più piccole alle quali ha dovuto

i suoi studi giungendo fino alla laurea. Il suo racconto ha commosso la commissione giudicatrice, che le ha assegnato il premio lo scorso 21 marzo a Firenze e l'ha inserita tra i "role models": figure di riferimento positive. Enza quindi per tutto il 2018 potrà avere un ruolo di "testimonial" in scuole, carceri e istituti per l'apprendimento degli adulti, per raccontare la sua storia nell'ottica del *role model*, ovvero, una figura di riferimento che possa essere d'esempio e ispirazione agli altri. Chi voglia leggere il racconto di Enza lo trova su questo link: <http://rolemodel.erasmusplus.it/vincenza-armiento/>.

Mariantonietta Di Sabato



Piazza d'Uomo

Quale senso alla violenza?

Perché mai si commette un atto di violenza? Le cause, sicuramente plurime, possono essere ricondotte a tre motivazioni di base: perché l'aggressore non è soggetto in grado di intendere e di volere (sempre o nel momento specifico della sua aggressione); perché dinamiche interne fra l'aggressore e l'agredito spingono il primo ad agire ai danni del secondo; oppure perché l'ambiente, il contesto determina nell'aggressore la voglia di colpire un individuo generico che incarna però, in un certo modo, le cause del proprio malessere. Queste motivazioni, naturalmente, sono spesso legate fra loro e chiamano in causa, come si può ben capire, l'intera comunità in cui si manifesta qualsivoglia atto di violenza. Anche l'aggressione subita alcuni giorni fa dall'assessore Giuseppe La Torre per mano di Antonio La Selva, trentenne disoccupato, non si sottrae alla logica fin qui presentata. Se l'aggressore, come pare, non è un folle le chiavi di lettura, leggermente tratteggiate nei comunicati di solidarietà, si riducono a due. O l'aggressore, come sostenuto da alcuni ma smentito categoricamente da La Torre, ha così agito perché ha visto sfumare la promessa di un lavoro fattagli in passato dall'assessore; oppure perché ha voluto colpire un uomo che rappresenti quelle istituzioni cittadine, pressoché uniche responsabili nella sua mente (ma non solo nella sua mente) delle sue difficoltà, della mancanza di lavoro. E La Torre, con il suo essere dentro Palazzo San Domenico dal 2000, ben rispondeva all'immagine di colpevole da lui cercata. In entrambi i casi siamo dinanzi

ad un dramma non individuale ma collettivo, essendo chiamato in causa, in vario modo, quel lavoro che dovrebbe permettere l'emancipazione economica del singolo, anche in vista della crescita (non solo economica) dell'intera comunità. Se l'aggressore è stato spinto ad agire con violenza per via di una non rispettata promessa di lavoro da parte di un politico assistiamo infatti al dramma di una democrazia malata in cui l'elezione di un candidato si motiva non nella speranza che questi possa creare o favorire occupazione per la comunità, ma solo nel sogno di una "sistemazione" o di un favore personale, o per un membro della propria famiglia. Se, invece, è stato il generale contesto di crisi a muoverlo nelle sue azioni assistiamo al dramma di una comunità segnata ormai cronicamente da una disoccupazione a cui le istituzioni cittadine (ma non solo loro) non riescono a dare una risposta. A tal punto da spingere un uomo a rischiare il carcere e rendere quindi ancor più difficile il futuro suo e della sua famiglia. Nessuno, naturalmente, vuole giustificare qualsivoglia atto di violenza ma se dovesse essere quest'ultima ipotesi la causa di quanto accaduto occorre compiere un maggior sforzo d'analisi: non si sbagliava ne "La ribellione delle masse" il filosofo Ortega y Gasset quando sosteneva che la violenza, usata in passato come ultima ratio da parte di chi aveva esaurito tutti gli altri motivi per difendere la ragione e la giustizia, è ormai diventata prima ratio. Norma che propone l'annullamento di ogni norma.

Domenico Antonio Capone

Una Giornata per conoscere e amare la "nostra" città

"Nutrire un profondo rispetto verso ciò che ci circonda e, quindi, anche l'ambiente, con l'arte che può indicare la direzione da percorrere". Così commentano gli studenti apprendisti Ciceroni del Liceo classico Moro e del Liceo scientifico Galilei. Tantissimi appuntamenti di sensibilizzazione e approfondimento in tutta Italia e uno spot che invitava ad apprezzare e a conoscere gli splendidi scenari di cui il nostro Paese può vantarsi. Queste sono state le Giornate di Primavera del FAI. I numeri sono alti e parlano chiaro. Un successo enorme. I protagonisti sono stati i nostri Beni culturali, selezionati attentamente da un'organizzazione che, facendo capo alla Delegazione FAI di Foggia, col supporto dell'Ufficio Cultura della Diocesi, dei volontari della Pro Loco, sono stati per due giorni oggetto di interesse e di visite. Investire nell'istruzione, quindi, è la priorità. Ilaria Ciociola, 3B del Classico: "Queste giornate sono state uno straordinario atto d'amore verso la bellezza del paesaggio della nostra città e, devo dirlo, anche l'opportunità, di comprendere che occorre partire da noi stessi". Antonio Troiano, 3B aggiunge: "Un'esperienza unica di alternanza scuola-lavoro, in cui abbiamo appreso informazioni artistiche det-



tagliate sulle antiche chiese del nostro paese e sul nuovo museo diocesano, ma soprattutto abbiamo imparato quanto lavoro faticoso vi sia dietro la gestione dei beni culturali, quanto sia importante fare scelte organizzative e di promozione, che richiedono lavoro in team, elasticità, capacità di adattamento alle situazioni; ci siamo trovati a dover prendere, con i nostri tutor, decisioni immediate

per far fronte a ben 13 pullman di studenti che avevano prenotato visite ai nostri siti. Tutto ciò ha richiesto lucidità e competenza tali da rendere l'esperienza difficile ma esaltante e soddisfacente anche per noi che, per la prima volta, abbiamo 'lavorato nella comunicazione' con un pubblico così vasto". L'arte non deve solo insegnarci ad amare il bello, ma deve insegnarci ad amare in sé, a nutrire un profondo rispetto verso ciò che ci circonda e, quindi, anche l'ambiente. Il nostro paese sta vivendo, già da qualche anno, una fase importante e delicata di recupero e valorizzazione di beni un tempo abbandonati e incompresi persino. Investimenti forti sono stati fatti in energie e professionalità. Attivisti culturali o sociali rappresentano la speranza di un cambiamento, non solo evocato, e con la loro azione arano il campo della prevenzione morale e culturale nell'idea di favorire una rigenerazione del patrimonio esistente. Il binomio arte-ambiente, nel valore della bellezza, potrebbe rappresentare la bussola per riorientare il nostro sguardo verso un futuro umanamente ed eticamente sostenibile, nella nostra città. L'amore è un'arte che richiede sforzo e saggezza. A partire da noi.

Rossella Angelillis

ape energia



LUCE E GAS



Orari di Apertura al Pubblico

Viale Miramare 21, MANFREDONIA (FG)

- dal lunedì al giovedì ore 9:00 - 12:30 e 15:30 - 17:30
- venerdì ore 9:00 - 12:30

Tel. 0884.538320 - Fax 0884.536868

www.ape-energia.it - info@ape-energia.it

f Ape Energia

Panza vacande nen sènde raggione

Il 17 - 18 - 19 - 20 aprile prossimo tutti al teatro San Michele per una nuova commedia in vernacolo in tre atti scritta a quattro mani da Dina Valente che ne cura anche la regia assieme a Filomena Trotta. Liberamente ispirata alla pièce "Come si rapina una banca" di Samy Fayad, la storia è ambientata negli anni '60 - '70 e rappresenta temi di strettissima attualità, quali la povertà e l'emarginazione, che riusciranno a suscitare nello spettatore più di uno spunto di riflessione. Protagonista della commedia è Giovanni Cacace, capo di una modesta famiglia che vive nella più squallida miseria. Grande sognatore, vive sempre in bilico tra comicità involontaria e drammatica dignità ed ha una sua par-



ticolare filosofia, e cioè che ai poveri e agli sfortunati è stato messo in mano un metro da 90 centimetri invece di 100, e sono proprio quei 10 centimetri a trattenerli e confinarli ai margini della società. Sarà però attraverso un finale rocambolesco e carico di humor che i protagonisti della vicenda, improvvisatisi ingenui e sprovveduti ladri, raggiungeranno per altre vie quella tranquillità che nella vita non viene mai negata ai giusti ed agli onesti. Ad interpretarla saranno Camillo Renegaldo, Filomena Trotta, Franco Armillotta, Antonio di Tullo, Matteo Caratù, Martina Olivieri, Peppe Sfera, Imma Rinaldi e Ciro Salvemini. Per info e prenotazioni Tel. 0884 582212 oppure 3341695776.

E a mammà chi ce la tone?

Cosa fare quando una mamma o un papà invecchiano e abbisognano di assistenza continua? Assisterli con amore, oppure affidarli alle cure di una badante? Questo attualissimo tema sarà affrontato nella nuova commedia del Teatrocinque diretta da Vittorio Tricarico, intitolata "E a mammà chi ce la tone?". La rappresentazione si terrà nei giorni 11 - 12 - 13 aprile prossimo presso il teatro San Michele. Il 10 aprile invece si terrà una anteprima in favore dello sport, infatti il ricavato sarà devoluto all'ASD di Pallamano che milita nel campionato nazionale di serie A2. Protagonista della storia è Marietta, la quale ha la certezza che nel suo settantesimo anno di vita, il 1° di aprile giorno del suo compleanno, passerà a miglior vita. Nulla possono i figli - dieci in tutto, di cui cinque vivono a Manfredonia - i rimanenti emigrati al Nord per ragioni di lavoro -



accorsi per farle gli auguri, ma anche per convincerla a donare a loro la cospicua eredità. Marietta non cede e in un'accesa discussione è colta da malore. A seguito di ciò, tutti sono convinti che ormai resterà invalida e allettata, il momento giusto per estorcerle un testamento in loro favore. Ma Marietta è scaltra e navigata... smaschera tutti e si palesa in ottima salute. Ma non punisce nessuno: i figli restano figli, malgrado qualche peccatuccio. A recitare in questa nuova fatica di Vittorio Tricarico saranno: Maria Paglione, Pasquale Tricarico, Maria Vocale, Matteo Perillo Salvatore Ricciardi, Umberto Esposito, Viviana Potenza, Luciano Segreto, Loredana Spagnuolo, Damiano Nenna e lo stesso Vittorio Tricarico. La prevendita dei biglietti si tiene presso: Bar Impero, Bar Gatta, Teatro San Michele e Teatrocinque tel.3492558312.

Ze prevete ji ssute pacce

La compagnia Teatrale "Attori per caso Manfredonia" nei giorni 6-7-8 aprile presso il Teatro Comunale "Lucio Dalla" propone una nuova rappresentazione ricca di qualità. "Ze Prevete ji ssute pacce" è una commedia in vernacolo in due atti di G. Di Maio riadattata da Ivano Latronica, Paola Lurdo e Antonio Lurdo,



citare saranno: Antonio Lurdo, Ivano Latronica, Angela Vispo, Egidio Facciorusso, Giusy Trigiani, Chiara Lurdo, Filippo Lupoli, Marilea Armillotta, Emanuele Vitulano, Tiziano Samele, Lella Ognissanti, Giuseppe Borgia, Antonietta Potenza, Luigi Di Candia, Giuseppe Cellammare. La Compagnia vi aspetta

e diretta dagli attori / registi Ivano Latronica e Angela Vispo. La kermesse è ambientata nella sacrestia di Don Sandro, parroco di un paesino in cui religione, credenze popolari e superstizioni si fondono e confondono. È qui che Don Sandro non ha remore: bisogna far qualcosa per risvegliare le coscienze dai fedeli! A re-

a teatro e vi augura buon divertimento! Per info e prevendita contattare Antonio Lurdo 3472701764 - Ivano Latronica 330366068, oppure presso Bar Gatta e Bar Impero. Inoltre è prevista la vendita dei biglietti il giorno stesso dello spettacolo al botteghino del Teatro "Lucio Dalla".

La Coppa dei Campioni di vela nella Marina del Gargano



Dal 13 al 15 aprile prossimo nelle acque antistanti la Marina del Gargano si svolgerà la Coppa dei Campioni VIII Zona FIV. L'VIII Zona Fiv, la Puglia, è in questo momento la regione che esprime il maggior numero di tesserati a livello nazionale, con il più alto numero di praticanti di vela a livello giovanile, con alcune delle regate internazionali più antiche e importanti dell'Adriatico, con attività che si svolgono durante tutto l'anno con cinque campionati invernali che

esprimono un altissimo livello tecnico e agonistico, il che ha reso necessario creare la Coppa dei campioni della VIII Zona FIV. Questo importante campionato è organizzato oltre che dalla VIII Zona della Federazione Vela, per la prima volta da tutti i Circoli Velici della città di Manfredonia e del Gargano, Centro Velico del Gargano, Lega Navale Italiana Sez. di Manfredonia e Vieste, Yachting Club Marina del Gargano, che uniti in un Comitato, dimostrano la voglia di fare sistema e raggiungere il massimo risultato possibile, supportati da una azienda specializzata nello sport marketing e negli eventi Velistici la Wave Productions. La coppa dei Campioni vedrà la partecipazione dei primi tre equipaggi classificati per Categoria in ciascun campionato invernale oltre a dieci wild card, partecipazione ad invito, che saranno assegnate a barche ed equipaggi di valore assoluto che andranno ad accrescere il livello e l'interesse assoluto della manifestazione per un totale di 40 imbarcazioni e la presenza di circa 400 atleti e altrettante presenze tra accompagnatori, organizzatori, ospiti. Le gare si svolgeranno nelle acque antistanti la Marina del Gargano per le prove a bastone e quelle dell'intero versante sud del promontorio del Gargano per le prove lunghe. La base nautica, organizzativa, e per gli eventi stampa sarà il porto turistico Marina del Gargano, eccellenza dell'accoglienza portuale e turistica della nostra regione.

Paolo Licata



80€ con cerchio da 18" o superiore

40€ con cerchio da 17"

20€ con cerchio da 16"

Fino al 31 maggio
acquista 4 pneumatici estivi Bridgestone,
PER TE UNO SCONTO IMMEDIATO FINO A 80€



Allianz

Agenzia Allianz
di San Giovanni Rotondo
di G. Labbiento & M. Clemente S.n.c.
Uffici di Manfredonia
Piazza del Popolo, 15 - Manfredonia
Tel. 0884 514988
manfredonia1@ageallianz.it



wit
INFORMATICA

WIT Informatica Sas - Largo San Francesco, n. 3, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - Tel./Fax 0884588677 - e-mail: info@witnet.it

Software e Servizi
per Aziende e Professionisti

sistemi
PARTNER

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

BCC IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.06 Anno IX del 31 marzo 2018 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia